

**La ricerca** Gli anziani (36,7%) sorpassano i giovani (31,8%) per ottimismo. De Rita: i soldati per le strade alimentano l'idea di insicurezza

# Per il Censis è Roma la metropoli più impaurita

*Il 58% si dice «incerto o timoroso» della vita. Alemanno: è l'eredità Veltroni. Replica dal Pd: demagogia*

ROMA — Non è un bel momento, per Roma, se è vero che appena il 31,8 per cento dei suoi giovani — tra i 18 e i 29 anni — si dice fiducioso per il futuro. La Capitale è infelice, impaurita, inquieta, pessimista, afferma il Censis, anzi la più infelice tra le 10 metropoli del mondo (oltre a Roma, New York, Bombay, Londra, Parigi, Il Cairo, San Paolo, Mosca, Pechino e Tokyo) in cui il «Centro studi investimenti sociali» è andato a chiedere, lo scorso mese di luglio, a un campione di 500 individui per ogni città. E dunque: i romani hanno raccontato di vivere perlopiù tra incertezze (46%) e paure (12%). Il risultato, 58%, è «il più alto tasso di inquietudine esistenziale» registrato: nelle altre metropoli la media si ferma al 36%. Gli anziani, il 36,7%, sono addirittura più ottimisti dei giovani.

Paura della violenza (le donne più degli uomini, in periferia più che in centro), ma anche paura di non essere più autosufficienti, paura di perdere il lavoro, sfiducia nel progres-

so (portatore di disastri ambientali) e nella globalizzazione. Insomma, in assoluto, «la capitale del disagio». Pronta la replica del sindaco, Gianni Alemanno: «Questa è la Roma che abbiamo ereditato, è la Roma di Veltroni. Raccogliamo i frutti amari di tanti anni in cui il problema della sicurezza è stato totalmente ignorato. Noi l'abbiamo sempre detto, prima in campagna elettorale e anche adesso: ci hanno risposto che volevamo uno stato di polizia, che volevamo enfatizzare la paura dei cittadini e invece l'inquietudine esiste». Il governo, ad agosto, ha provato a rispondere schierando nelle città anche i militari, ma su questo punto il presidente del Censis, Giuseppe De Rita, si mostra scettico: «Se metti 5 soldati all'angolo di una strada, questo non fa che accrescere la paura dei cittadini, perché si alimenta l'idea che la società sia sempre più insicura. Soprattutto in quest'ultima campagna elettorale, i politici hanno strumentalizzato le paure degli italiani. Ma la stessa strategia è stata usata anche nelle ultime elezioni a Londra. Ed è risultata vincente».

Oltretutto, le misure di sicurezza prese in questi mesi nella Capitale non sembrano garantire l'incolumità delle per-

sone fisiche: domenica notte, solo in Centro, si sono contate 12 aggressioni, tanto che oggi stesso il sindaco incontrerà il prefetto Carlo Mosca per vedere se non sia il caso di dislocare meglio le forze in campo. Alle critiche di Alemanno sulla Roma di Veltroni, ieri, ha risposto l'ex assessore capitolino alla Sicurezza e deputato del Pd, Jean Leonard Touadi: «È ora che il sindaco la smetta con la demagogia. La campagna elettorale è finita, sta governando da tanti mesi ma non vediamo granché. L'ufficio della sicurezza, da lui annunciato, ancora non funziona e i romani non sanno chi chiamare».

Sulla base della ricerca del Censis, in collaborazione con la Fondazione Roma, dal 24 al 26 settembre si terrà nella Capitale il World Social Summit e si parlerà ancora delle «paure del mondo». Vi prenderanno parte politici, filosofi, economisti. Sarà lo stesso Alemanno ad aprire i lavori del convegno. È annunciata la presenza, tra gli altri, di Jacques Attali.

**Fabrizio Caccia**

**31,8%**

**Dei giovani**  
romani tra i 18 e i 29 anni ha dichiarato di essere fiducioso per il futuro. La capitale risulta la più infelice tra le metropoli monitorate dal Censis

**58%**

**Il tasso**  
di «inquietudine esistenziale» registrato a Roma: nelle altre metropoli la media si ferma al 36%. Gli anziani risultano più ottimisti dei giovani

